



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

12 Settembre 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Anziana agrigentina aveva ricevuto i reni: dopo la morte, ora è donato il suo fegato

13 Settembre 2019

La donna, deceduta nelle scorse ore al "San Giovanni di Dio" a causa di una vasta emorragia cerebrale, è divenuta protagonista della singolare evenienza di essere insieme "ricevente e donante".

di [Redazione](#)



AGRIGENTO. Si potrebbe evocare la suggestione di un'immagine, quella del **cerchio della vita** che costantemente si rinnova, per descrivere appieno la straordinaria vicenda umana di un'anziana **signora agrigentina** la cui intera esistenza ha rappresentato una rara testimonianza diretta dei valori di altruismo e generosità legati alla donazione degli organi.

La donna, deceduta nelle scorse ore a seguito di una vasta **emorragia cerebrale**, è divenuta protagonista della singolare evenienza di essere insieme **"ricevente e donante"** per il fatto di aver beneficiato in vita di un doppio trapianto di reni e aver donato una parte di sé, il fegato, dopo la morte.

Oltre a rappresentare un **evento con rari precedenti**, la vicenda carica l'esistenza di A.V., queste le iniziali della signora, di una dimensione romantica nella quale la morte non riesce a sconfiggere la vita quando la generosità decide di legare gli esseri umani nel profondo.

Pare che **l'ottantenne agrigentina** abbia da tempo manifestato ai suoi familiari l'intenzione di voler "restituire", al termine della sua vita, la felicità di aver potuto prolungare senza sofferenze i suoi anni donando la stessa speranza ad altre persone in stato di profondo bisogno.

L'intento è stato rispettato grazie al consenso espresso dai familiari e, immediatamente dopo il decesso, un team multidisciplinare composto da medici e sanitari appartenenti ai diversi reparti dell'ospedale **"San Giovanni di Dio"** di Agrigento in sinergia con l'equipe chirurgica **dell'Ismett** di Palermo, si è attivato con urgenza per procedere all'espianto.

L'intervento è perfettamente riuscito ed il fegato prelevato alla generosa signora è giunto a donare nuova gioia ad un paziente in trepidante attesa.

Il direttore generale dell'Asp di Agrigento, **Giorgio Giulio Santonocito**, ha seguito con grande partecipazione emotiva tutte le fasi della delicata procedura rapportandosi direttamente con la dottoressa Bruna Piazza, coordinatrice del Centro Regionale Trapianti.

«Preme innanzitutto sottolineare- ha dichiarato il manager- la generosità dei familiari nella scelta di acconsentire all'espianto. Si tratta di un **gesto esemplare** e da mettere in assoluta evidenza così come emblematico è stato **il caso umano** di questa nobile signora la cui intera vita è diventata un **manifesto sul valore della donazione**. In secondo luogo, è doveroso rimarcare la professionalità dei medici e degli infermieri che hanno lavorato in sinergia garantendo la perfetta riuscita del prelievo. L'auspicio è che questo evento costituisca un esempio e possa agevolare uno slancio verso la consapevole cultura della donazione».

Donazione del sangue e prevenzione dei tumori, iniziativa di sensibilizzazione ad Enna

13 Settembre 2019

In piazza i soci dell'AVIS di Enna, con la Presidente Giulia Buono, il Direttore del SIMT dell'Ospedale Umberto I, Francesco Spedale con alcuni componenti della sua equipe, operatori dell'ASP con i volontari del Servizio Civile Nazionale.

di [Redazione](#)



ENNA. Appuntamento in via Mercato Sant'Antonio, nel centro storico della città di Enna, per sensibilizzare i cittadini alla **donazione del sangue** e alla **prevenzione dei tumori** attraverso l'adesione alla campagna screening.

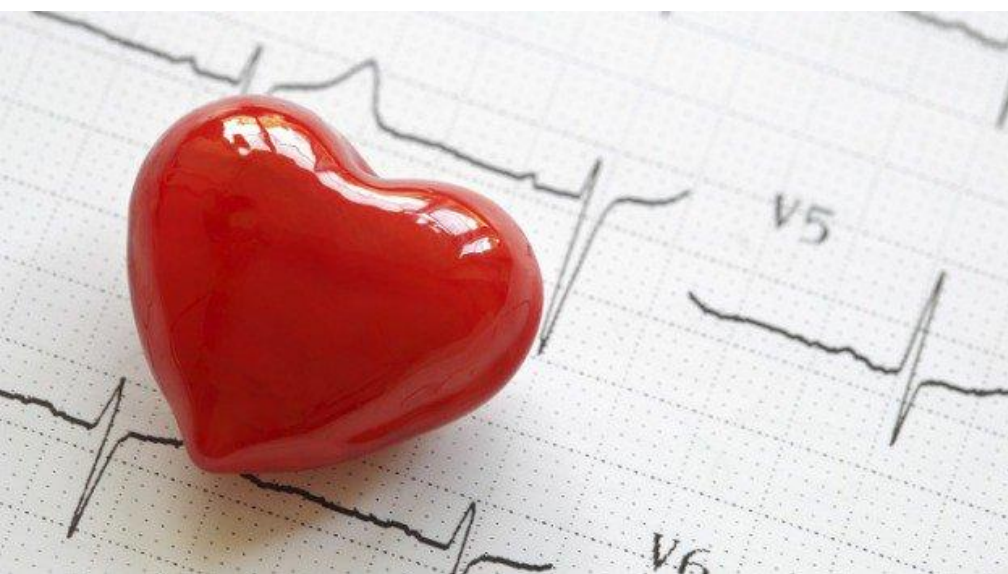
Oggi, venerdì 13 settembre, in piazza ancora una volta i soci dell'AVIS di Enna, con la Presidente **Giulia Buono**, il Direttore del SIMT dell'Ospedale Umberto I, **Francesco Spedale** con alcuni componenti della sua equipe, operatori dell'ASP con i volontari del Servizio Civile Nazionale.

L'evento è stato proposto e organizzato dal Rettore della Confraternita Maria Santissima Addolorata, **William Tornabene**, e s'inserisce nel calendario dei festeggiamenti del quartiere in corso in questi giorni.

Tanti i cittadini che hanno accolto l'invito a partecipare a cui operatori e volontari hanno fornito le informazioni corrette sulla donazione del sangue e sugli screening oncologici gratuiti che l'**Azienda Sanitaria di Enna** offre ai cittadini appartenenti alle fasce d'età individuate dalla campagna di prevenzione: **donne** di età compresa tra 50 e 69 anni per la mammografia, donne tra 25 e 64 anni per lo screening carcinoma del collo dell'utero, uomini e donne tra 50 e 69 anni per lo screening carcinoma colon retto.

Malattie delle valvole del cuore sconosciute al 95% degli over 60

13 Settembre 2019



Per lo più trascurate le malattie delle valvole del cuore riguardano oltre un milione di italiani, ma il 95% degli over 60 non ne ha mai sentito parlare e solo 2 persone su 100 ritengono siano malattie di cui preoccuparsi. Per sensibilizzare la popolazione, viene celebrata dal 16 al 22 settembre la Settimana Europea sulle Malattie delle Valvole Cardiache, nell'ambito dell'organizzazione internazionale del Global Heart Hub e presentata al Ministero della Salute durante una conferenza stampa organizzata da Cuore Italia in collaborazione con Senior Italia Federanziani.

Il restringimento della valvola aortica può compromettere la funzionalità del muscolo cardiaco, portando a grave scompenso. Se non trattata per tempo può avere conseguenze gravi ma arriva all'attenzione del grande pubblico solo quando colpisce personaggi famosi, come è stato per Silvio Berlusconi o per Mick Jagger. Secondo un'indagine internazionale commissionata all'istituto di ricerca britannico Opinion Matters condotta su circa 12.800 persone, infatti, solo il 5% della popolazione anziana la conosce.

"Già oggi gli over 65 rappresentano in Italia quasi un quarto della popolazione e nei prossimi 25 anni questo dato oltrepasserà la soglia del 30 per cento. Per questo, le malattie delle valvole cardiache, manifestandosi in genere dopo i 65 anni di età, saranno sempre più diffuse, con conseguenti risvolti sulla spesa sanitaria", dichiara Alessandro Boccanelli, presidente Società Italiana di cardiologia geriatrica (Sicge). Secondo l'indagine, però, solo 2 persone su 100 pensano che siano malattie di cui preoccuparsi.

"Questo dato è forse il più allarmante, visto che le forme più gravi possano portare a morte nel giro di 2-3 anni", commenta Gennaro Santoro, Primario cardiologo interventista, docente della Scuola Superiore S. Anna di Pisa.

Sicilia. Medici fuori da specializzazioni formati dal Cefpas. Razza: “Iniziativa nel rispetto della legge e indispensabile per i cittadini”

Per tre mesi il Cefpas, Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario, organizzerà i corsi di formazione riservati a questa categoria di professionisti che poi verranno immessi con convenzioni in tutti gli ospedali siciliani e pagati con la stessa borsa che ricevono gli specializzandi. Per 24 mesi saranno formati con un training on the job che vedrà protagonisti anche tutti i medici dell'emergenza.

13 SET - In Sicilia, “i laureati in medicina che non entreranno nelle scuole di specializzazione faranno dei corsi di formazione al Cefpas di Caltanissetta (Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario, ndr) per lavorare nella medicina d'urgenza”. Ad annunciarlo, nei giorni scorsi, è stato l'assessore regionale alla Sanità della Regione Sicilia, **Ruggero Razza**, che in un video pubblicato oggi su Facebook precisa: “Non è un meccanismo sostitutivo alla specializzazione, ma che si rivolge a quella platea imponente di medici che si laureano e abilitano, quindi che sono medici a tutti gli effetti, e che fanno un concorso per l'Emergenza sanitaria territoriale e quindi sono in grado di gestire le emergenze”, e oggi “attraverso questo metodo di formazione completeranno la loro formazione”.

I medici che avranno frequentato il corso verranno poi immessi con convenzioni in tutti gli ospedali siciliani e pagati con la stessa borsa che ricevono gli specializzandi. “Per 24 mesi saranno formati con un training on the job che vedrà protagonisti anche tutti i medici dell'emergenza”.

“La Regione in questo anno e mezzo - ha aggiunto l'assessore - ha fatto tantissimi concorsi. Abbiamo anche lanciato due concorsi di bacino per i medici di chirurgia e d'urgenza, però ogni volta riusciamo a coprire un numero inferiore di posti rispetto a quelli che sono necessari”.

Razza rassicura infine sulla qualità della formazione: “E' un corso codificato dagli accordi collettivi nazionali, è previsto dalla legge”. La Regione “si è fatta carico di una proposta che tiene conto della necessità indispensabile di riconoscere diritti ai cittadini”.